



Un calcare ottimo per la calce La cava di Camossere



A pochi chilometri da casa mia, non lontano da Rossana, si possono ancora oggi intravedere gli scavi di una cava di calce in località Molino Varaita, che è stata utilizzata per quasi un secolo dagli imprenditori della zona.

Mi capita spesso di parlare con amici di Rossana che ogni volta non possono fare a meno di raccontarmi la storia delle loro cave, quasi fossero coinvolti in prima persona. Una storia che ha inizio quasi per caso, nel 1883, quando il prof. Aurelio Stella, docente di arte mineraria al Politecnico di Torino, accompagna i suoi allievi in un'uscita in Valle Varaita. In una passeggiata da Venasca a Costigliole il prof. Stella rompe con il suo martello pezzi di roccia calcarea, dichiarando ai suoi allievi: "essere tale calcare materiale ottimo per produrre della calce". La stessa frase viene ripetuta durante la cena nell'albergo di Venasca e il proprietario, il sig. Boggetti di Narzole, ne fa tesoro e con altri soci (Ghisolfi e



■ Istantanea del 1952. Uno spaccato di come si svolgeva il duro lavoro quotidiano

Castellano) avvia l'anno dopo la produzione della calce. Nel 1900 viene aperta la cava detta "alta": la pietra qui estratta scendeva su uno scivolo in lamiera ancora oggi visibile e andava ad alimentare i forni di cottura.



■ Gruppo degli altiforni di Piasco, ancora visibili

Il racconto degli amici, fin qui affascinante, continua perdendosi un po' nei dati tecnici. Riassumendo, negli anni successivi l'impianto si arricchisce di nuovi forni, la perforazione delle mine diventa meccanica e lo scivolo viene sostituito da due vagoncini a pendolo appesi a una fune. Intanto la cava diventa proprietà della signora Emma Pellini, rappresentata nella ditta dal marito ing. Leonardo Albonico. Ma è negli anni sessanta che si assiste a una svolta. Nel 1967 viene installato il primo impianto di frantumazione con frantoio a vaglio, sostituendo il lavoro manuale degli "spaccapietra". Nel luglio dello stesso anno un'enorme frana riempie letteralmente tutta la base della cava, che deve quindi essere abbandonata. Viene quindi aperta una nuova cava in località Tarditi, a monte dell'abitato di Rossana. Il resto è storia recente.



La ditta Pellini & Albonico s.r.l. si fonde nel 1985 con la ditta Calce Deaglio s.p.a. di Piasco dando origine all'attuale Calce Piasco s.p.a., che ancora oggi alimenta i suoi forni con la pietra estratta nella cava Tarditi di Rossana.

La famiglia

Una famiglia e tre generazioni, con il nonno Luigi, il figlio Alberto, la figlia Monica e il suo compagno Gianni, vi accompagnano lungo la Val Varaita attraverso i loro ricordi e le loro esperienze, raccontandovi storie del passato e del presente. Storie di persone nate tra i monti, costrette magari per lavoro a lasciarli, ma che hanno saputo farvi ritorno con le nuove generazioni per continuare a far vivere la valle.



Luigi: Mi chiamo Luigi e sono nato a Rore ormai quasi un secolo fa. Ho sempre vissuto fra queste montagne e ho fatto quello che tutti facevano per sopravvivere, ovvero l'agricoltore. Oggi i ricordi sono tanti, alcuni tristi e altri molto belli, e ve li voglio raccontare a testimonianza del mio grande amore per questa valle.



Alberto: Mi chiamo Alberto, sono nato a Rore e ho 51 anni. Dopo alcuni anni vissuti a Sampeyre, mi sono trasferito con la famiglia in bassa valle e ho trovato lavoro alle cartiere Burgo a Verzuolo. Quando posso però torno tra le mie montagne a ritrovare gli amici e a percorrere i sentieri della mia infanzia.



Gianni: Mi chiamo Gianni, sono nato a Sampeyre e ho 29 anni. La mia passione per la montagna e l'ambiente mi ha portato a studiare Scienze della Natura a Torino ma, appena ho potuto, sono tornato in valle. Oggi faccio il guardiacaccia, o la guardia venatoria se preferite, e il mio compito è quello di tutelare la fauna selvatica.



Monica: Mi chiamo Monica, sono nata a Sampeyre e qui ho conosciuto Gianni. Insegno nella scuola elementare del paese e la mia vera passione è quella della storia della Val Varaita, che percorro in lungo e in largo nel tempo libero alla scoperta di piccoli e grandi gioielli nascosti.

Diego Vignat - Tip. Subalpino CN





A Great Stone for Lime The Quarry of Camossere



A few kilometres from my home, not far from Rossana, the pits of a lime quarry in Molino Varaita, used by the local businessmen for almost a century, can still be seen today.

It often happens that I speak with friends from Rossana and every time they cannot help but tell me the story of their quarries, almost as if they were personally involved. A story that began almost by chance in 1883, when Professor Aurelio Stella, lecturer of mining engineering at the polytechnic of Turin, accompanied his students on a field trip to the Varaita Valley. On a walk from Venasca to Costigliole, Professor Stella broke pieces of limestone with his hammer, explaining to his students, "Such chalky material is ideal to produce lime."

The same sentence was repeated during supper at the hotel of Venasca and the owner, Mr Bogetti from Narzole, heeded it. In the following year, he started the



■ Snapshot of 1952. A sample of how the hard daily work was done

production of lime together with his partners, Ghisolfi and Castellano. In 1900 the so-called "upper" quarry was opened. Here, the extracted rock slid down a sheet iron chute, which can still be seen today, and charged the furnace.



■ Group of furnaces in Piasco, still visible

From this point on, the so far fascinating tale of my friends became slightly lost in technical data. In short: In the following years the plant got new furnaces, the drilling of mine holes became mechanic, and the chute was substituted by two shuttling mining cars attached to a cable. In the meantime, the quarry became the property of Mrs Emma Pellini, represented in the company by her husband, engineer Leonardo Albonico. But it was in the 1960s that a watershed was marked. In 1967 the first crushing machine with a sifting mill was installed, substituting the manual work of the quarrymen. In July of the same year, an enormous landslide filled up the whole bottom of the quarry which consequently had to be abandoned. In the following, a new quarry was opened in Tarditi, above the village of Rossana. The rest is most recent past.



In 1985, the companies Pellini & Albonico s.r.l. and Calce Deaglio s.p.a. of Piasco merged, forming the present Calce Piasco s.p.a. which to this day charges its furnaces with the rock extracted from the quarry Tarditi of Rossana.

The Family

One family and three generations – grandfather Luigi, son Alberto, daughter Monica and her companion Gianni – will accompany you along the Varaita Valley by means of their memories and experiences, telling you stories of the past and present. These are stories of people born in the mountains, maybe forced to leave for work, but who would return with following generations to keep the valley alive.



Luigi: My name is Luigi and I was born in Rore almost a century ago. I have always lived in these mountains and I did what everyone did to survive: farming. Today I am rich with memories, some sad ones and some very nice ones, and I would like to tell them to you as proof of my great love for this valley



Alberto: My name is Alberto, I was born in Rore, and I am 51 years old. Having lived a few years in Sampeyre, I moved with my family to the lower valley and found a job with the paper-mill Burgo in Verzuolo. Whenever possible, though, I return to my mountains to meet with my friends and to walk the trails of my childhood.



Gianni: My name is Gianni, I was born in Sampeyre and I am 29 years old. My passion for the mountains and the environment led me to study Science in Turin but as soon as I could, I returned to the valley. Today, I am a gamekeeper and it is my task to protect wildlife.



Monica: My name is Monica and I was born in Sampeyre where I met Gianni. I am a teacher at the village's elementary school and my real passion is the history of the Varaita Valley which I hike every which way in my spare time, discovering the small and the big hidden treasures.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CN

